



L'ente del Ministero dell'Interno è proprietario di oltre settecento chiese disseminate in ogni angolo d'Italia e di un patrimonio d'arte inestimabile. Cosa mai può collegare il pregevole busto marmoreo del medico portoghese Gabriele Fonseca, realizzato da Gian Lorenzo Bernini nel 1663 con il Ministero dell'Interno?

E cosa può unire la Conversione di San Paolo, capolavoro pittorico del Caravaggio, al dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione del Viminale? L'origine di questo legame, invero piuttosto consistente, tra due inestimabili opere d'arte e l'Amministrazione statale preposta alla sicurezza pubblica, va rinvenuta nel Fec, il Fondo Edifici di Culto, ente istituito con la legge 222 del 20 maggio 1985 e proprietario di oltre settecento chiese disseminate in ogni angolo d'Italia, dal Piemonte alla Sicilia. Tra queste, tutte di alto valore storico-culturale, figurano anche le due romane di San Lorenzo in Lucina e di Santa Maria del Popolo, ove sono conservati, per l'appunto, i due capolavori citati, annoverati come tesori di proprietà del Fondo. In realtà, oltre agli edifici adibiti al culto, il Fec possiede conventi, caserme, centinaia di unità immobiliari, fondi rustici, cascine, perfino un castello, e poi boschi e selve, come il complesso forestale di Tarvisio (Udine) e le riserve naturali di Quarto Santa Chiara (Chieti), di Monreale e di Giardinello (Palermo).

Il patrimonio. A questo patrimonio di inestimabile valore sono da aggiungere tutte le opere d'arte, gli oggetti e gli arredi cust

